

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 30; al semestre Lire 16; al trimestre Lire 14; al mese Lire 5. Una copia cent. 20. Una copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono manoscritti. Direzione in via S. Maria, 40, P. — Telefono Interurbano N. 300 — Ufficio d'amministrazione in Via S. Maria, N. 40 — Telefono 158. Orario redazione: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Orario d'amministrazione: dalle ore 9-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 30; mortuari e commemorativi, cent. 40. Finanziarie, cent. 50. Avvisi politici e di politica indicata nelle rubriche - Mercato il doppio, marcatissimo il triplo - Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2. La riga corpo 10. Partecipazioni di notiziario, Lire 20. Ragguagli anticipati - Avvisi spediti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

A Boulogne sur Mer

Colloqui prima del convegno

LONDRA, 21. — Ecco il testo del comunicato ufficiale pubblicato in seguito alla conferenza del pomeriggio: il governo francese ha accettato il punto di vista del governo britannico sulla debolezzata lotta colt. quale il governo tedesco esigesse la chiusura del trattato di Versailles riguardando il disarmo. I due governi in conseguenza di comune accordo hanno deciso di rinvio mandare alla conferenza interalleata di Boulogne di fare pressante al consiglio superiore per stabilire in meditazione delle premesse per accettare l'esecuzione delle clausole del trattato di pace che riguardano gli armamenti gli uomini e i materiali di guerra.

LONDRA, 21. — L'agenzia Reuter riceve da Hylite: Si apprende da fonte greca che dopo uno scambio di comunicazioni con Venizelos, maresciallo Foch, generale Weysser, la conferenza ha discusso le misure militari per assicurare l'esecuzione del trattato con la Turchia, malgrado la riserva formulata, si assicura che la proposta di Venizelos è stata approvata.

L'on. Storza intervistato

PARIGI, 21. — Intervistato nel vagone salone che l'ha condotto da Roma da un collaboratore del «Petit Journal» il conte Storza ha dichiarato: Se voi foste vissuto in questi ultimi tempi in Italia dove tre giorni su quattro non si mangia carne, in cui l'esistenza dell'anteguerra ha fatto posto alla miseria, voi comprendereste che 650.000 morti, molti prigionieri la cui salute è stata rovinata nelle prigioni austriache al punto che in alcune città il 50 per cento sono tubercolosi, il nostro patrimonio zoologico annientato, il carbone a 800 lire e la mancanza di vagoni per trasportarlo dalla Germania, 36 miliardi di sborsate soltanto per pensioni, soccorsi e danni alle persone, sono il nostro bilancio.

Però l'Italia non si rammarica di essere entrata in guerra, ma ritiene di avere dei diritti da far valere; quanto al 20 per cento di indennità che l'Italia conta di reclamare avendo il collaboratore del «Petit Journal» fatto osservare che se la Francia deve avere il 50 per cento l'Inghilterra il 25 e l'Italia il 20 per cento non resterà proprio nulla per gli altri alleati.

Il conte Storza ha replicato non si avrà che ad aumentare l'indennità. Alla domanda se era partigiano dei fortili e del pagamento per annuità il conte ha risposto per noi non importa, purché si giunga ad una soluzione pratica. Terminando il conte Storza ha espresso la certezza che si troverà una soluzione soddisfacente per tutte le parti.

L'on. Storza a Boulogne sur Mer

PARIGI, 21. — L'on. Storza è giunto a Parigi col treno di lusso alle ore 16; egli era accompagnato dal comm. Pagliano; alla stazione è stato ricevuto dall'ambasciatore Bonin Longare, generale Cavallero on. Bertolini, ammiraglio Grassi e dai membri dell'ambasciata e della legazione italiana alla conferenza della pace.

Il conte Storza accompagnato dall'ambasciatore e del seguito nello stesso vagone italiano col quale era arrivato, è ripartito per la stazione del nord e con un treno speciale alla volta di Boulogne sur Mer. Insieme all'on. Storza è partito anche l'on. Bertolini, Lord Derby ambasciatore inglese a Parigi col quale l'on. Storza ha avuto un cordialissimo colloquio.

HI TE 21. — Un comunicato ufficiale dice: La conferenza si è occupata nel pomeriggio di varie questioni fra cui quella delle riparazioni. La continuazione delle discussioni è stata riservata per domani a Boulogne.

PARIGI, 21. — Venizelos che si trovava a Londra ha passato la giornata di domenica a Felkestone. Egli è stato invitato a partecipare alla conferenza di Boulogne sur Mer, ove arriverà domenica. Il ministro di Grecia a Parigi Romanos chiamato a Venizelos è partito nel pomeriggio per Boulogne sur mer.

Italia e Grecia in Albania

ATENE, 21. — A proposito della sollecitazione albanese il giornale «Patria» nel suo articolo di fondo scrive che gli albanesi sarebbero ingenui se pensassero che la Grecia abbandonerà i suoi diritti sull'Epiro settentrionale, oppure approverà la politica anti-italiana dell'Albania. La Grecia, prosegue il giornale, non consentirà per la causa albanese di compromettere l'accordo con l'Italia, basato non soltanto sui legami di sangue e di civiltà ma sulla grande importanza degli interessi coloniali delle due nazioni. Se la Grecia dovesse dare consiglio all'Albania le direbbe che non può sperare di vivere come stato organizzato senza la preziosa amicizia della grande potenza dell'Adriatico per la quale è necessario il possedimento di Valona.

Rilasciati

ROMA, 21. — Il ministro delle colonie informa che tutti gli italiani militari e civili i quali si trovavano al Gorlan trattenuti dal notabile di quella regione, sono stati rilasciati. Essi giunsero ieri ad Azizjah in ottime condizioni.

Conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 21. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita sotto la presidenza di Jules Cambon; essa ha preso decisioni sulla questione del disarmo della Germania. Tali decisioni che sono conformi a quelle del trattato interalleato interrotto saranno comunicate ai capi di governo a Boulogne. Si crede che le decisioni della conferenza degli ambasciatori concludano per la riduzione a 100.000 uomini dell'esercito tedesco nel termine previsto dal trattato 10 luglio.

L'America non ha istigato gli albanesi alla rivolta

ROMA, 21. — La ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica all'agenzia Stefani che in questa ultima settimana in alcuni giornali di Roma sono apparsi articoli che accusavano gli americani di aver istigato e aiutato i recenti moti di Albania. L'ambasciata americana è autorizzata dal suo governo a smentire categoricamente queste accuse che non hanno assolutamente alcun fondamento.

Lo sciopero bianco di Milano

va verso il fallimento clamoroso

MILANO, 21. Il servizio dei treni continuava a migliorare. Per altre 48 ore assicurate le comunicazioni per i viaggiatori? si sono anche effettuate 7 copie di treni merci negli archi di Milano. Sabato si sono scaricati 120 carri di cui 25 di derrate e sono stati consegnati 1650 colli in dettaglio. Ogni giorno che passa riconduce al lavoro degli operai nelle giornate di sabato e di domenica si sono ripresentati 63 agenti del personale viaggiante di macchina e di stazione.

Il boicottaggio dell'Ungheria

BUDAPEST, 21. — Il «Correspondence Bureau» dice che il governo ungherese esisterà il diritto di rappresentarla contro tutti gli stati che effettueranno il boicottaggio dell'Ungheria.

VIENNA, 21. — L'assemblea dei presidenti delle organizzazioni dei distretti viciostesi del partito cristiano sociale ha denunciato che il governo austriaco abbia assunto un atteggiamento passivo di fronte al boicottaggio contro l'Ungheria.

VIENNA, 21. — Secondo i giornali il boicottaggio contro l'Ungheria per quanto concerne le poste, telefoni e telefoni ed il traffico delle merci per ferrovia è cominciato a mezzanotte.

VIENNA, 21. — Secondo la «Correspondence» parlamentare una rappresentanza di tedeschi di croati dell'Ungheria occidentale ha consegnato ad un marchese della Torretta e agli altri capi delle missioni dell'Ungheria un comunicato in cui si rileva l'oppressione della popolazione dell'Ungheria a mezzo del terrore bianco e si chiede la immediata esecuzione del trattato di Saint Germain relativo all'unione di tale regione all'Austria.

La retrocessione di Kiao-Ciao

TOKIO, 21. La dichiarazione ministeriale degli affari esteri circa le questioni tra la Cina e il Giappone è la seguente: Il governo giapponese, deciso di risolvere rapidamente la questione, per reciproco vantaggio dei due paesi, incaricò il 26 aprile il ministro del Giappone a Pechino di far comprendere al governo cinese tutta l'importanza dei provvedimenti necessari. Il governo cinese rispose soltanto il 22 maggio dicendo di apprezzare pienamente l'intenzione giapponese poiché la Cina non aveva firmato il trattato di pace e la popolazione era indignata. — Il governo cinese non poteva negoziare direttamente; il Giappone non era in grado di dare una risposta; d'altra parte essendo terminato lo stato di guerra con la Germania le occupazioni militari giapponesi divenivano inutili.

Il governo cinese propose di sostituire le truppe giapponesi con la forza di polizia sufficiente a garantire la sicurezza delle ferrovie dello Schiantung; ma poiché tale questione è indipendente dello sgombrato di Kiao-Ciao il governo cinese non fu fiducioso che il Giappone non ritarderebbe l'esecuzione di questo sgombrato.

Dopo ricevuta questa risposta il Governo giapponese diresse al governo cinese una nota chiedendogli di ritornare sulla sua decisione. Il governo giapponese, rileva essere chiaro e positivo che in conformità del trattato di pace tutti i diritti e interessi, già posseduti dalla Germania sono stati trasferiti al Giappone e poiché il governo cinese autorizzò al trattato di Versailles aveva consentito a tale trasferimento, tali diritti e interessi sono passati legittimamente al Giappone.

La squadra inglese del Mediterraneo in Oriente

LONDRA, 21. — La Reuter riceve da Malta: Un battaglione di fanteria parti in fretta per Costantinopoli. Un incrociatore e tutti i cacciatorpediniere disponibili sono partiti pure per l'Oriente.

L'America non ha istigato gli albanesi alla rivolta

ROMA, 21. — La ambasciata degli Stati Uniti d'America comunica all'agenzia Stefani che in questa ultima settimana in alcuni giornali di Roma sono apparsi articoli che accusavano gli americani di aver istigato e aiutato i recenti moti di Albania. L'ambasciata americana è autorizzata dal suo governo a smentire categoricamente queste accuse che non hanno assolutamente alcun fondamento.

Rovereto decorato

TRENTO, 21. — Il generale Tagliaterra ha consegnato solennemente la croce di guerra alla città di Rovereto alla presenza delle autorità, dell'on. Credaro, di numerose rappresentanze e di una grande folla di cittadini. Sono stati pronunciati patriottici discorsi. Il generale Tagliaterra ha passato in rivista le truppe quando un imponente corteo ha percorso le principali vie della città.

Lenin e Trotzky amnistiano i loro nemici

VLADIVOSTOK, 16. — Il rappresentante del governo dei Soviet di Vladivostok ha ricevuto da Mosca un telegramma firmato da Lenin e da Trotzky nel quale è detto che gli ufficiali di Koldak, Denikin e Semenov e di Wrangel saranno perdonati se passeranno al servizio del governo dei Soviet.

NOTIZIE BREVI

PEKINO, 21. — La camera dei rappresentanti ha approvato un progetto che prevede la abolizione degli uffici postali stranieri in Cina.

LONDRA, 21. — Nella notte da sabato a domenica un grave conflitto è avvenuto tra Feiners e unionisti. 5 uomini sono stati uccisi. Vi sono numerosi feriti. Mentre le truppe premevano il tumulto un altro ne cominciava in altro quartiere. Sono stati incendiati alcuni magazzini. I feiners hanno cacciato i pompieri che hanno trasportato le loro pompe nei cantieri. Il numero totale dei feriti gravi e leggeri raggiunge un centinaio.

Impressioni romane

A tavola con Alcide De Ambris

Nella linda trattoria «All'idea» in via dell'Orgoglio dimpepato proprio alla redazione dell'«idea Nazionale», c'è un via via giornaliero di istrioni, triestini e dalmati. Tutte le missioni che scendono a Roma per informare deputati o uomini politici, per assaggiare la situazione, per attingere una parola di conforto che sia di sollievo all'anima ancora attanagliata dal dubbio, si raccolgono nella stanza superiore di quel locale e fraternizzano, pur essendo opposte le loro idee politiche e sociali, perché rimane sempre tenace il ricordo della festa nazionale, del padrone, Eubero benefico, fu assalita a pena avete deposto il cappello e vi costringe a prendere. Le premesse che egli vuole. Così vi liberate del fastidio della scelta. Qualche avventore sospeso tenta di bizzare con il posto: ma è sempre la peggio. Una ragazza dagli occhi soavi di madonnina vi serve. E la figlia del padrone. Gli ospiti illustri o oscuri sono accolti dalla giovane con un sorriso gioviale, eguale per tutti.

Una sera entrò... venivano in capo di un tavolo il compagno Alcide De Ambris, Giovanni il Post-Venturi, simpatico giovanone, dai tipi di un cavaliere spagnolo; Hodnig, il direttore della «Vedetta di Fiume» e altri amici romani. Il padrone del locale ci indica un altro posto. E' questa anche una sua mania d'imporre i posti agli ospiti. Deve essere stato un terribile capobardo maggiore di qualche reggimento di granatieri. Saltuando da lontano De Ambris e subiamo rassegnati l'imposizione. Ma quando siamo giunti alle fratte, la committiva che attornia De Ambris è mezza squagliata; ci accostiamo allora al tavolo con una aria di compunzione e di riverenza. — Eccellenza: ci permette di stringerle la mano? — Non facciamo sciocchezze. Addio caro Come va a Pola? — Benissimo, compagno. Ma tu: che sei venuto a fare quaggiù. Bada che è diritto anche, come l'ultimo giornalista di strapuntino sta intervistato.

— Ma se vuoi, risponde De Ambris, fatto a Roma per gustare questo magnifico cenno gli occhi grandi grandi attraverso le lenti, ma se vuoi le concedo. Son venuto auroco de' Castelli.

— Diplomazia... De' Castelli? Anche la fede politica serve a infrangere il sistema dei sottintesi e degli inganni.

Ma dopo questo esordio scherzoso, si chiarifica con De Ambris di cose molto serie.

Egli era venuto con la missione fiumana, come è noto per essere un caro a col nuovo governo che si stava raccogliendo attorno a Giolitti. A Fiume dopo la caduta dell'on. Nitti gli animi si erano rasserati, il desiderio di avere riaperte le braccia della madre-patria stava per essere soddisfatto. Ma il comandante non ha deciso però di accogliere senz'altro la proposta della occupazione di Fiume da parte delle truppe regie. Egli vuol tenere addosso ancora la corazzata della diffeidenza. A ogni modo non c'è più quel rabido flusso e riflusso di parole che correva da Fiume a Roma e viceversa. Capola è definitivamente sepolto.

Fiume oggi sta economicamente meglio di molti mesi or sono. Alla classe lavoratrice è stato concesso il cambio delle mercedi in lire che ha portato un sollievo sensibilissimo alla loro economia.

Dello stato d'animo della città è superfluo parlare. Volontà decisa di essere annessa all'Italia.

De Ambris ci narra come sia stato scoperto un piano finanziato americano, il quale ha dimostrato come tutta la politica di Wilson, contraria alle aspirazioni di Fiume era determinata dalla sua schiavitù a un trust capitalistico che aveva le dolci speranze di impossessarsi del porto di Fiume, per sfruttare la via commerciale marittima della città del Quarnero, per uccidere Trieste e i nostri porti adriatici. L'ingrigo capitalista era stato congegnato meravigliosamente. Ma l'«D'Annunzio» a sventarlo? A Fiume dunque non si combatte soltanto la santa battaglia per l'indipendenza nazionale, ma una vera battaglia contro il capitalismo plutocratico americano. I primi a essere compresi e partecipi di questa lotta dovrebbero essere i socialisti internazionali.

De Ambris ci accenna come il tentativo di plutocrati americani sarebbe riuscito accettando il compromesso nittiano. Fa un raffronto storico fra la questione di Fiume e il colpo riuscito per lo sfruttamento del canale di Panama. Sono le stesse mosse e le stesse buie intenzioni.

Sulla politica debole dell'Italia De Ambris ci dice, che il genio italiano che seppre trarre dalle condizioni più difficili successi brillantissimi, si è denaturato negli ultimi tempi passando per il mondo come il più minchione dei minchioni. Gli jugoslavi non esistono come unità statale. C'è qualche italiano che vuole attribuire alla Jugoslavia una consistenza, che non ha. Bisogna vivere a Fiume che è una specie di Svizzera nella quale scendono i profughi croati di tutti i partiti, per trovare un asilo di libertà, per convincersi che è pazzesco trattare da pari o a dirittura da superiore una larva di stato, che è dilaniato da tutti i più strani conflitti politici e sociali. A Fiume vengono i radiceani, i comunisti e altri, i quali organizzano la rivoluzione contro la Serbia, per il distacco della Croazia dal regno unito. I comunisti sono molto forti a Zagabria; e sono quasi tutti elementi che impingono con nostalgia la vecchia Austria.

Straordinarie combinazioni. De Ambris ricorda inoltre come lo sforzo magnifico di Bissolati d'attrarre il mondo slavo verso l'Italia con una politica di sincera fratellanza, sia stato distrutto da bel principio da quegli slavi che per i primi avrebbero dovuto appoggiarlo. In una famosa conferenza a Parigi, a cui egli assistette qualche giorno dopo l'armistizio a casa dell'allora ministro Thomas; i rappresentanti socialisti jugoslavi sostennero le stesse pretese imperialistiche dei più feroci nazionalisti jugoslavi. De Ambris osservò allora che mentre in Italia solo alcuni si avevano una imparzialità, nella nazione jugoslava erano tutti senza distinzione della stessa mentalità prepotente e balcanica.

All'Italia di fronte a ciò non resta altro che porsi in atto di difesa. Se non è possibile venire a un accordo, perché gli slavi non firmerebbero un trattato di pace nel quale si rinunciava per sempre a Trieste a Pola e a Fiume e alle città italiane della Dalmazia; la colpa non è dell'Italia che non va in cerca di nemici, né di lotte sanguinose. Ma d'altra parte non si può pretendere che l'Italia di parte di caso allo slavo gli permetta di prendere quello che gli si comoda.

Del resto tutte le preoccupazioni per conflitti armati sono esagerate; gli slavi stanno troppo male internamente per rischiare una guerra. E l'Italia poi non è mica distastata.

Quando usciti dal locale e giunti al caffè Aringo, entriamo nella piazzetta San Silvestro passa accanto un signore vestito elegantemente, cammina diritto: volge il saluto a uno di noi.

E' l'on. Zanella. Ha un'aria tanto triste. Con Nitti sono cadute tutte le sue illusioni di bassa vendetta personale. Ora mal è liquidato e va come un'animata in pena in cerca di qualche amico.

CRONACA DI POLA

Il movimento degli addetti comunali

Mentre per gli addetti all'ufficio edile s'è trovata una formula di transazione, perciò la quale gli addetti stessi ottennero un aumento di 500 lire, la vertenza per quanto riguarda gli addetti agli Stabilimenti comunali, all'ufficio comunale d'approvvigionamento, all'ufficio Esercizio tasse indigene e i maestri in quanto per l'indennità d'alloggio dipendono anch'essi dal Comune, è ancora aperta. Da parte dei rappresentanti padronali, soltanto la Commissione amministrativa degli stabilimenti comunali ha risposto ai memoriali dei propri addetti: per le altre categorie di salariati non sono stati fatti neppure i primi approcci. Per quanto riguarda gli stabilimenti comunali la commissione amministrativa ha aderito alle giustificate richieste d'aumento delle mercedi e degli stipendi, ma in modo che gli interessati non ritengono corrispondente alle esigenze del momento in quanto riguarda poi i provvedimenti per la pensione e la vecchiaia, ciò che costituisce la parte più importante del memoriale, la commissione amministrativa degli stabilimenti comunali non dà alcuna garanzia positiva, ma si rmette ai futuri progetti (sic) governativi di legge. Si sa per esperienza cosa voglia dire un progetto di legge e richiama in un tale provvedimento significa frenare la questione alle legende gracie, mentre è obbligo imprescindibile di ogni amministrazione di garantire ai propri dipendenti la sicurezza del loro avvenire. Ogni fabbrica, ogni Istituto bancario vi provvede, e il nostro Comune stesso vi ha provveduto per tutte le classi dei suoi impiegati e dipendenti, escludendo — salvo alcune eccezioni — tutti i dipendenti degli stabilimenti comunali, i quali non possono tollerare di vedere così abbandonata la loro opera, da trovarsi esposti al rischio di non essere costretti da alcuna garanzia: la drammatica di servizio è opera tutta austriaca la quale codifica il licenziamento degli addetti senza assumere neppure l'obbligo di indurre i motivi. Da questo lato noi sentiamo tutta la solidarietà verso i salariati del comune e non possiamo ammettere che gli attuali amministratori possano cavillare su un provvedimento che toglia immediatamente questo stato d'infierita di una parte dei dipendenti del comune.

La deliberazione presa dall'adunanza generale degli addetti del comune per intervenire a una discussione diretta sulla base dei loro memoriali, speriamo sarà accolta favorevolmente dai rappresentanti del Comune e gioverà a togliere ogni equivoco, che il carteggio scritto potrebbe provocare. Raccogliamo nell'interesse generale della cittadinanza moderazione d'ambo le parti e saggia comprensione dei giustificati postulati da parte dei rappresentanti comunali, affinché sia toglia l'anima ai cittadini per la possibilità di un atto di giusto risentimento da parte dei salariati.

Come s' insegna la geografia nella vecchia Italia

Ognuno già lo sa che l'arsenale di Venezia venne ceduto ad aziende private costate gli operai di quell'arsenale sono liberi di scegliere la loro nuova dimora a Pola, Spedia oppure... Il governo viene in aiuto a questi operai dando loro due mesi di licenza pagata, viaggio gratuito per il mobilio e per la famiglia ed un premio di 500 lire.

Trovandosi in treno con uno di questi operai sulla linea Ferrara-Venezia, venuto egli a sapere ch'io era polacco, mi disse che avrebbe certamente preferito il trasferimento all'arsenale di Pola, però essendo questa confinante con la Jugoslavia e non avendo case da poter abitare, avrebbe dovuto optare per Taranto. Pola gli venne descritta un villaggio con due sole strade.

Ora domando io: Non sarebbero forse in dovere, gli ingegneri e gli impiegati, di illuminare un po' gli operai dell'arsenale di Venezia sulle vere condizioni della città di Pola?

Poeti di docene effettive in concorso

Il Commisariato Generale Civile comunica che viene bandito il concorso per 30 posti di docene effettive nelle Scuole Medie di Stato della Venezia Giulia. Il relativo bando è in corso di stampa e verrà pubblicato in tutti i giornali nei prossimi giorni.

La sistemazione di ulteriori cattedre con riguardo ai nuovi bisogni degli Istituti Medici della Regione verrà definita quanto prima. Anche i posti di capisinteso verranno coperti in via di concorso che sarà bandito in un secondo tempo.

Nella magistratura

Sua Maestà il Re ha elevato il dott. avv. Giacomo Steffè a primo procuratore di Stato nella VI classe di rango.

Leona

Il nostro concittadino Gustavo Cuzzi si è iscritto al Politicamento di Vienna in legge di meccanica. Congratulazioni.

Un ufficiale aviatore uccide la moglie con tre revolverate

Sabato si svolse a Fiume una misteriosa tragedia coniugale. Ecco quanto pubblica la "Vedetta di Pitalia".

Verso le 19 fra viaggiatori giunti col treno proveniente da Trieste scese una giovane signora molto elegante, che conduceva per mano una bella bambina di circa 3-6 anni. La signora dopo aver sbrigato le pratiche per il ritiro di tre valigie, uscì nel piazzale della stazione ove si fece indicare da alcuni ufficiali la via che conduce al punto franco.

Ivi giunta fu fermata da un marinaio addetto all'hangar al quale si qualificò per la consorte del tenente aviatore Salvatore Leo e chiese di essere introdotta nel suo ufficio.

Il marinaio dopo aver spiegato alla signora che il tenente Leo aveva colà un proprio appartamento composto di due piccole stanze aggiunte che egli non si trovava allora nell'appartamento e perciò la fece accomodare in una stanza d'ufficio.

Nel frattempo un ufficiale che passando per il viale XVII Novembre aveva veduta e ravvisata la signora Leo, incontrato poco dopo mentre passeggiava per il Corso V. E. III il tenente aviatore, lo avvertì dell'arrivo della sua signora.

Il tenente udita la notizia, salutò l'amico, si diresse col passo frettoso verso l'hangar; quando vi giunse erano le 20.30.

Il suo attendente gli andò incontro lo avvertì che la signora e la bambina lo attendevano. Il tenente senza recarsi nella stanza ove si trovava la signora, si recò nel proprio appartamento dopo aver detto all'attendente di far passare la signora.

Subito dopo la signora e la bambina entrarono nell'abitazione e la porta si chiudeva dietro a loro.

Passarono così circa venti minuti allorché l'attendente che si trovava nella propria stanza, udì tre colpi di rivoltella sparati a breve intervallo e provenienti dall'appartamento del tenente. Si stancò per aprire ma in quella si presentò sulla soglia il tenente Leo pallidissimo con la faccia stravolta ed in preda ad una violenta eccitazione esclamando:

— Arrestatemi, sono un assassino!

L'attendente intuì una tragedia; si precipitò nella stanza da letto del tenente ove uno spettacolo orribile e pietoso gli si presentò allo sguardo: la terra la giovane signora agonizzante con una ferita alla tempia da cui scorgevasi il sangue. Avvicinata al pieduccio della povera moribonda la misera bambina terrorizzata che gridava piangendo:

— Mamma mia! Mia buona mamma mia!

Accorsero alcuni soldati, che staccarono dal corpo della povera signora gli sprazzi della bambina in preda ad una crisi convulsa di pianto.

In breve furono sopraffatti i rappresentanti dell'autorità giudiziaria militare ten. dott. Falconer e ten. cav. Arca i quali dopo i brevi di legge fecero accompagnare l'ospedala militare il tenente perché dominato da violenta sconvolgimento e disposizione per il trasporto della salma nella cappella del cimitero.

La signora, Vittoria Leo, aveva 25 anni. La povera bambina di nome Carmela, di sei anni, è stata accolta da una famiglia fiumana abitante a S. Niccolò.

Appena sarà possibile, il tenente Leo sarà interrogato; allora probabilmente il velo che avvolge questa impressionante tragedia potrà essere sollevato.

Ancora del ladro onesto... truffato

In seguito alle deposizioni di tale Höpfer secondo il quale la denunciante Smidczka era complice dei furti da lui commessi quattro mesi fa, C.C.R.R. procedettero sabato ad una perquisizione nell'abitazione del B. Ponna in Via Oltraviva 16, dove si rinvenne argenteria e indumenti provenienti da altri furti.

La referiva fu messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono agli arresti per complicità anche i due figli della Smidczka.

La festa a Brioni della „Pietes Julia“

Ieri nel pomeriggio dodici imbarcazioni in completo armamento presero il largo alla volta di Brioni. Precedeva il vaporino che trasportava sull'isola i soci della Società nautica. Quivi giunti dopo una felice traversata, l'armata della neobattezzata imbarcazione „Autonia“, composto di Pafica, Fabio, Beltrame, Scialer e Gurina, l'amen. fu degnamente festeggiata e festeggiante.

Sopraggiunse a Brioni anche un'imbarcazione dell'„Arupinum“ di Rovigno venuta per l'occasione.

Un programma comico-danzante-sportivo rese lieta la scampagnata in mare. Nella corsa degli uomini grassi vinse Udovich, sui 100 metri; e nelle successive: Pressel, la signorina Bais. Le signorine canottiere invitate dai cavalieri intrecciarono le danze rallegrate da una brava orchestra.

Di sera fuochi artificiali illuminarono il ritorno delle 12 imbarcazioni a Pola, lasciando in tutti un gradito ricordo.

La festa rossa al „Patinaggio Excelsior“

Domenica sera promossa dal „Circolo di Studi Sociali“ si tenne al „Patinaggio Excelsior“ la festa rossa.

Nell'ampio recinto del Patinaggio presero posto migliaia di persone, che parteciparono alla festa: la quale si protrasse fino alla mezzanotte fra l'entusiasmo dei presenti e il suono di marce allegre e degli inni proletari.

Il ministro austriaco del commercio a Venezia - Una visita all'Istituto Italiano

Il Ministero del Commercio dell'Austria tedesca, Ing. Zerdik, prima di partire dalla Italia dove era venuto per visitare la Fiera Campionaria di Padova, si recò a Venezia per ringraziare in persona la Presidenza dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale il quale, con la collaborazione cordiale delle più importanti Ditte nazionali e delle nostre maggiori Banche, ha iniziato un pratico lavoro per intensificare le relazioni commerciali con l'Austria tedesca.

I risultati di tale lavoro vennero assai apprezzati dal Ministro Zerdik, il quale era accompagnato dal Direttore Generale del Museo Commerciale di Vienna Dott. Drucker che espresse pure i sensi della più viva riconoscenza all'Istituto Italiano, per la sua riuscita iniziativa.

Elargizioni.

Ingegner De'fabro per superstiti del naufragio della „Daniza“, per onorare la memoria dello zio Rodinis. Lire 50.—.

Per l'orfana Eufemia Lovrinovich i figliari di farmacia nonché i collaboratori elargiscono Lire 205.

I vincitori del III premio delle imbarcazioni eliminate in occasione della festa del mare, „Cargione“ a mani della sussistenza civile lire 50.— per i due cast di protesti.

Pro vedova Fabbro

La vedova Fabbro, madre di sei creature, di destine in una lettera straziante le condizioni miserabili della sua famiglia. Trovandosi ella per giunta ammalata, ci prega di patrocinare il suo caso.

Al cuore dei cittadini generosi rivolgiamo appello in favore della povera vedova.

Reclami del Pubblico

Riceviamo:

Cara „Azione“,

Io sottoscritto, Fofaglia Augusto, invalido di guerra in causa a cinque operazioni avute e che in seguito mi furono levate 2 costole della parte sinistra, incapace come sono di riprendere il mio primario lavoro, mi trovo nella esiziale situazione di non avere di che stamare i sei miei bambini, tutti in tenera età. Essi sono perfino privi dell'educazione materna.

Stante così le cose, ti prego infinitamente di esaudire un grande favore ad un povero ed edoladoro padre, chiedendo all'Autorità superiore che cosa debbo fare?

Feci domanda al Comm. straordinario della città di Pola, per l'accoglimento di almeno 10 bambini minori, nella Pia Casa di Ricovero ma non ebbi alcuna risposta. Alla Direzione di sostentamento in Pola, feci pure domanda per un sussidio non mal percepito quando mi ritrovavo al servizio militare, ma non ebbi risposta alcuna, ed anzi la Signorina e quel simpatico giovanotto che stanno di servizio all'Ufficio mi dissero una volta, che i miei documenti sono andati smarriti, e con loro perduti anche il mio ultimo stipendio non spendo loro che fare.

Fofaglia Augusto.

Comunicazioni al pubblico

Concessione di sussidi in acconto pensioni

Il Commissario civile ci comunica: Si comunica che per disposizione del Ministero del Tesoro, conforme ad avviso del Commissario Generale Civile e dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, non saranno accolte nuove domande per la concessione di sussidi per acconto di pensioni in guerra presentate oltre il termine perentorio del 30 giugno corrente, eccettuati soltanto casi di dimostrata impossibilità di osservare detto termine.

Anticipazioni ai danni di guerra

Ricordiamo che a norma di legge istanze per ottenere anticipazioni in conto danni di guerra possono essere rivolte alle medesime autorità finanziarie cui gli interessati hanno fatto denuncia dei danni subiti.

Possono anche concedere anticipazioni gli istituti a ciò autorizzati fra cui il credito fondiario per l'Istria con sede in Parenzo.

Corso d'istruzione forestale

Il giorno 14 corr. venne iniziata a Idria un corso accelerato di istruzione per il personale ausiliario forestale dell'Amministrazione politica e per quello dell'Amministrazione delle foreste demaniali.

Tale corso (teorico-pratico) è frequentato da 11 aspiranti forestali dell'Amministrazione politica e da 7 alunni dell'Amministrazione delle foreste demaniali ed è diretto dall'ingegnere Angelini Giulio, commissario superiore forestale d'Istria Ing. Pericle Sapunacchi e da un agente forestale.

Il corso avrà la durata di 8 settimane. Alla fine di Agosto verrà iniziato un secondo corso di egual durata, che sarà frequentato da un'altra ventina di aspiranti ed alunni forestali.

ADUNANZE

U. S. I.

I compagni disoccupati sono invitati a presentarsi fra le 17 e le 18 nella segreteria sociale.

Lavoranti barbiere

La direzione del gruppo lavoranti barbiere, invita tutti i lavoratori a non mancare alla seduta che si terrà mercoledì 23 corr. alle ore 9 alla C. d. L. avendo da discutere in merito all'aumento di tariffa da parte dei proprietari stessi. Verrà svolto il seguente ordine del giorno:

1) Nomina della direzione effettiva; 2) orario di chiusura; 3) Eventuali.

„Assoc. G. C. Polesi“

S'invitano per domani sera alle ore 6.30 i giocatori della 1.a squadra e riserva, scopo d'allenamento.

Alle 9.30 si raduna pure i componenti della direzione.

SPORT

Il match fra i colibi e gli ammogliati

Il match organizzato dalla squadra „Bontemponi“ pro vedove e orfani ebbe il più lustigioso dei successi. Ai lati del quadrilatero del campo Thion de Revt faceva steso una folla di spettatori che si accalorò.

Alle 18 precise papà Tercoffich si di fischio. Le squadre si mettono in posizione: quella dei „Bontemponi“ ha divisa bianca, quella dei „Manicomio“ divisa nera. Questi ultimi attaccarono subito con giovanile baldanza e anche riescono, dopo i primi minuti, a marcare una porta. I Bianchi s'accanirono ed ocoli di Odomez, che parca come un montone, affrontandosi, riescono a rendere buia la gara. Al ventesimo minuto Rimbalzi dei bianchi pareggia su un passaggio di Uccio Bassi. I colibi si ritemperano con assai: la palla è davanti la porta dei bianchi, e un autogol di Facchini fa marciare il secondo punto per il „Manicomio“. L'arbitro fischia il „half-time“.

Durante l'intervallo il dono dell'orefice Domenico Zustovich, consistente in un portagigarette e un portacrini, entrambi in argento dorato, messi all'asta, vengono levati dal macellaio Francesco Abramovich per lire 120. Il cavallino di legno, offerto dalla „Ditta Bumba“ e i „Corrieri del piccolo“ restano per i colibi.

Alla ripresa, i bianchi attaccarono i neri con violenza, Odomez spesso resta colle gambe all'aria: ciò provoca le risate del pubblico. I neri ripariano in corner; ma non possono esimersi da un „penalty“ ai bianchi. Benussi tira alto coltisce la stanga. Finalmente con una veloce dicesa Benussi riesce a pareggiare. La palla messa in circolo venne portata in campo bianco, si che su un tiro di centro di Facchini che tocca il Ball viene segnato un autogol a favore dei neri. Verso la fine i bianchi riatcano e Facchini segna il terzo gol di pareggio.

La formazione delle squadre: „Bontemponi“: Uccio Bassi, cap., Moser, A'Merogioni, Facchini, Delipiero, Scoda, Odomez, Miton, Faticchio, Benussi, e Rinaldi; „Manicomio“: Spianche, Vassallo, Zancovich, Vassallo, Spianche, Balsara, Ghisgh, Marega e Zafala.

L'incasso sta per le 1300 lire.

Regata di balenieri a Vellelunga

Sullo specchio del mare lungo Pinensafura di Vellelunga si è svolta domenica una regata tra baleniere delle regie navi „Prinz Eugen“, difesa M. M. Vellelunga, e della „Miramar“. Il primo premio è stato vinto dalla baleniera della S. D. Vellelunga, il cui armatore era composto così:

Timoniere Tenente can. Mulargia Francesco di Nulvi (Sardegna); capo vogha sotto C. Art. Maggio Giuseppe (Messina); marinaio De Mille Erasmo (Gaeta); marinaio Sia Giuseppe (Sassari); marinaio Scano Pietro (Crosseto); can. art. Rando Giuseppe (Messina); can. art. Magravige Giuseppe (Messina).

TEATRI

Teatro Alhambra

Oggi si dà la fine del colossale capolavoro cinematografico „Sa'amb“. Basta dar un'occhiata alle fotografie esposte nell'atrio del teatro per aver una chiara immagine della grandezza della film. Il cav. Lunardi Lieri ci diede la serata d'addio. L'ottimo illusionista si produsse in una serie di mirabili lavori del genere, che furono eseguiti con rara maestria. Anche la brava generica „Tina Terry“ e la eccentrica „Dora Amicis“, dovettero concedere una serie di brillantissimi debutti il duo comico-familiare „Carro“ che con la loro arguzia fecero sollevare la massimailarità. Questa sera nuovi debutti di varietà: „Duo Rammer“ anacosti „Florette“ divetta e „Brasiera“ eccentrica.

Teatro Minerva

Ieri a tutte le rappresentazioni folli domenicale. La bravissima compagnia Babini-Fernandez fu rimeritata da scroscianti applausi per la esecuzione dei dati. Oggi debuttò „Duo Fernandez“ celebri danzatori. Allo schermo „La danza del pugnale“ mirabilmente interpretata dalla brava „Lidia Quaranta“ un bellissimo dramma romanzesco diviso in 5 atti che l'autore M. Romanos seppa creare effetti sorprendenti.

Teatro estivo

Il ricco repertorio dei numerosi artisti di varietà al patinaggio „Excelsior“ fa accorere serenamente numerosi e scelto pubblico. Applauditissimi da tutti i numeri furono tutti gli artisti e specialmente „La Bertie“ ed il „Duo Les Misostis“ furono festeggiatissimi. Questa sera nuovo e svariatissimo programma di varietà: di tutti i generi e per tutti i gusti.

CINE E VARIETA'

Cine Italia
La bellissima interpretazione di Mirko Bonnard „La Bara di vetro“ è un capolavoro che per la sua potenza e ricca messa in scena, e per l'esecuzione artistica dell'insieme desterà il massimo entusiasmo di quanti avranno la fortuna di vederlo ed ammirarlo, questa sera in questo ben arredato salone.

Cine Leopoldo
La seconda ed ultima serie del grande capolavoro: „I moschettieri moderni“ fecero accorrere gran folla l'era in questo delizioso salone. Ancora oggi si ripete a prezzi popolari.

Cine Ideal
Oggi „I predoni del Sahara“ ovvero „Il ventriquo“, riduzione cinematografica di Arrigo Frusis Aratta da celebre romanzo di Saveto di Montepini con interprete principale la insuperabile Lina Misconti Bridgione.

Cine Garibaldi
«Gli avvelenatori dell'umanità» il grande capolavoro cinematografico si replica anche questa sera. Grandioso successo.



Che cosa fare quando vi sorprende un male

La natura dà l'opportuno avvertimento quando un corpo vi è qualche cosa che non va bene. Quando da una schiena dolorata, da sangue impuro, o da disordine orinato siete avvertiti di una affezione renale, venite prontamente in aiuto dei reni.

L'affezione renale è pericolosa e presto degenera il sistema più sano, causando alcuni reumatici, reudi, calcoli, lombaggine e idropisia.

Le pillole Foster per i Reni sono inarrestabili per le affezioni dei reni e della vescica. Ma è buon senso lasciare qualunque cattiva abitudine che tenda ad indolenzire i reni, come: dieta non conveniente, strapazzo di lavoro, stenti, troppo vino, liquori ecc. Il bere acqua è buona usanza perché aiuta scartare dai reni i veleni.

Questa sono le elementari precauzioni della natura, e con l'aiuto delle Pillole Foster per i reni, dovreste apportare pronta e duratura guarigione.

Si acquistano presso tutte le Farmacie. L. 3.50 la scatola. L. 20 per sei scatole. più 0.40 di tassa di bollo per ogni scatola. — Per posta, giungere lire 0.40 — Deposito Generale, C. Gioglio, Via Cappuccino, 19, Milano.

CONFEZIONI PER SIGNORA (Sistema Parigino)

LENA ROMANO

con annessa Scuola di Taglio POLA - Piazza Verdi, 6 (1 p.)

L'affermazione più sincera nell'eleganza e perfezione

Assumersi pure vestiti per il solo taglio e per la messa in prova

PREZZI CONVENIENTI

Si vende in tubi e mezz tubi muniti del contrassegno di legge

TOT

Digestivo - assorbente antiseptico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

«La cura del tot», agendo per graduali antiseptici sulla via digerenti, intestinali e biliari, distrugge i cattivi, i gas, le fermentazioni abnormali ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Predetere: un sachet di tot a colazione ed uno (o due) a pranzo.

Comperasi bordure, spallini, in genere tutti gli ornamenti d'argento dorato giu in uso presso la ex marina, nonchè fiorini, corone, argento, monete oro ed altri oggetti preziosi.

Clivo Cernello, 4 Mezzanino

Ercole Marelli & C.

MACCHINE ELETTRICHE

Motori - Dinamo - Fillemotori Trasformatori - Ventilatori Pompe - Filigratori d'aria, Aspiratori

Rappresentante per l'Italia: Ing. R. MAURO - TRIESTE Via Acquedotto N. 39

MILANO - SESTO S. GIOVANNI

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Tutte le operazioni di Banca

Una pagina di vita cittadina

Ernesto Spadoni candidato a Pola

Ernesto Spadoni appartiene alla nostra storia cittadina per una battaglia elettorale combattuta in suo nome da giovani mazziniani. Il partito liberale-nazionale, chiuso il sessennio della legislatura e indette le elezioni del 1911 non mostrava soverchio entusiasmo per la candidatura dell'on. Rizzi. Questi aveva preso in quegli anni atteggiamenti sempre più remissivi di fronte al governo austriaco. L'ala sinistra del partito liberale fremeva tutta di sdegno di fronte al tentativo che avrebbero certamente fatto i vecchi nel riportare il loro idolo in mezzo agli elettori. Con l'intenzione di parare il colpo e di costringere il partito liberale a porre un uomo nuovo alla candidatura e aumentare così le «chances» della lotta che si profilava molto aspra: la «Fianna» diretta allora dal Dott. Pesante e «L'Emancipazione» iniziò una campagna violentissima contro l'on. Rizzi. Pesante scrisse delle pagine meravigliose sul partito liberale: con l'acuratezza della sua analisi ne mostrò le deficienze, le contraddizioni teoriche e pratiche, la inconsistenza sua difesa nazionale, le umiliazioni subite dal popolo austriaco. Attaccò specialmente l'on. Rizzi, nel quale si assommavano tutte le debolezze del liberalismo. Il corrispondente da Pola dell'«Emancipazione» che era allora il nostro direttore, percuoteva dal canto suo con foga giovanile il candidato liberale e tentava di attirare le forze democratiche del vecchio partito verso un atto di ribellione. Ma il vecchio partito non si lasciò eccessivamente turbare. Nella segretezza dei suoi conciliaboli venne decisa la ripresentazione dell'on. Rizzi. Il nome che era diventato impopolare venne lanciato con il solito plausuoloso pretesto che soltanto una persona gradita al governo di Vienna, poteva superare le ostilità fortissime di una coalizione austro-slava. La «Fianna» che raccoglieva un nucleo prezioso di radicali propose agli elettori di votare per il candidato socialista Giovanni Lirussi. Ma proprio qualche tempo prima il Lirussi si era mostrato troppo tenero degli interessi slavi e troppo ossequiente all'indirizzo governativo del socialismo cristiano. L'«Emancipazione» non poté accettare la proposta della «Fianna» e pregò Ernesto Spadoni di permettere che nel suo nome l'italianità ribelle di Pola si affermasse. Ernesto Spadoni pur sapendo che non gli poteva arridere la vittoria e che si esponeva a un insuccesso elettorale, donò il suo nome ai giovani mazziniani di Pola, affinché nella fortezza dell'Austria venisse spiegata al vento la bandiera dell'insubmisganza più ardita.

Antonio De Berti, assieme ai giovani del gruppo mazziniano, lanciò un manifesto lunghissimo agli elettori. In questo manifesto erano condensate tutte le accuse che i giovani facevano ai due partiti in lotta, quello liberale e quello socialista. Il manifesto riprodotto in edizione di foglio volante venne distribuito in tutti i locali e nella notte affisso da squadre volanti che sapevano cazzottare egregiamente gli avversari, sui muri di tutte le case. La polizia che non aveva visto il manifesto sguinzagliò inutilmente i suoi agenti per impedire che le infocate parole contro l'Austria venissero lette dal pubblico. Le rusci soltanto sequestrare il manifesto grande che era stato affisso a qualche albo. I dirigenti del partito liberale si sentirono turbati dal nome del contro candidato, Ernesto Spadoni emergeva fra gli uomini politici della Venezia Giulia, come una delle personalità più simpatiche e più ribelli. Era stato nelle lotte triestine l'alterego della democrazia: aveva appartenuto sempre alla parte estrema nel consiglio comunale di Trieste e i suoi discorsi infiammati all'odio contro lo stranier erano ripetuti dai giovani triestini. Si tentò allora di gettare il discredito non sull'uomo intero che faceva ammutolire il vecchio partito: ma sui giovani organizzatori della lotta elettorale, facendoli apparire come degli inesperti e esaltati. Essi erano tutti a pena ventenni: ma pure esercitavano sulla parte radicale una suggestione ferrea. I vecchi dirigenti del partito liberale si accorsero a tempo che una secessione di forze poteva avvenire e a impedirlo ricorsero a tutte le arti della seduzione, come anche alle minacce. A molti impiegati della provincia e del comune si pose il dilemma o votare e propagandare per Rizzi o perdere il posto o la promozione. Sotto queste pressioni l'ala sinistra del vecchio partito andava sempre più stringendosi al centro.

Ma i mazziniani che erano scesi in lotta per una affermazione del loro ideale non si lasciarono abbattere: continuarono la battaglia ancor più entusiasmamente. Nella tipografia Niccolini di fronte ai cerchieri del liberalismo, pubblicavano un'edizione polemica dell'«Emancipazione», tutta vibrante di fede e fustigatrice implacabile delle viltà d'allora. Nel comizi serali all'«Apollo» l'on. Rizzi prendeva il foglietto mazziniano e lo parafrasava di fronte agli elettori con ironie o con gesti di falso sdegno, per neutralizzare gli effetti della propaganda ardente dei giovani mazziniani.

C'erano degli agenti elettorali del vecchio partito che andavano bisbigliando fra le masse che Spadoni era Spadaro, quello clericale che quindi voleva scompaginare le file liberali per aiutare il clericalismo.

Non meno violenta si accese la lotta con l'altra parte avversaria: coi socialisti. A dirigere la lotta elettorale era stato chiamato Vincenzo Vaciria, attualmente deputato al parlamento. Egli costumava polemizzare a base di insulti grossolani o di sconcezze prosaiche. All'epiteto «piscioletti della repubblica», l'«Emancipazione» rispose con quello plastico di «bagasioni dell'imperial regio governo». Ma il censore austriaco si intrmise e cancellò la seconda parte.

Da Trieste Ernesto Spadoni mandava parole d'incoraggiamento e di fede.

Venne fatto elettorale. Le tinte diedero ai mazziniani 58 voti. Ma neanche gli avversari più furibondi accolsero quell'esito con ironia. Era stata una battaglia sincera e coraggiosa. Nessuno s'era fatto delle illusioni. Aveva bastato ai giovani sventolare la loro bandiera ribelle nella città della più soffocante reazione asburgica. A Ernesto Spadoni i giovani dissero a elezione compiuta una nobile lettera pubblicata sull'«Emancipazione», nella quale ringraziavano il loro amico per aver concesso loro di combattere nel suo nome e auspicavano il giorno in cui essi avrebbero riportato il suo nome non solo per un'affermazione, ma per una vittoria.

Ernesto Spadoni rispose commosso e pieno di fede nell'avvenire.

I giovani poi ripresero il loro posto di battaglia di fronte allo slavo Laggina. Infiammarono la città e la campagna coi loro discorsi violenti. Improvvisavano comizi nelle osterie nelle ore della sera: apriva il comizio Carlo Corenchi, parlava poi De Berti e infine Roggerio Stanich gettava l'impeto della sua eloquenza sulle masse raccolte attorno ai tavoli e ascoltanti alle finestre e alle porte delle osterie. Ma più di qualche volta il comizio veniva interrotto da l'irruzione delle guardie di p. s. che chiedevano ai giovani se fossero elettori. Essi non lo erano e dovevano correre in un'altra osteria prima che colà apparissero gli sgherri dell'Austria.

Così Ernesto Spadoni da lontano fu l'anima di una lotta contro l'Austria per l'affermazione di un'italianità senza sottintesi e senza compromessi. Nella lotta sua dipartita questa pagina della nostra storia cittadina, nella quale il suo nome è segnato con dignità e nobiltà, doveva essere ricordato.

Dalla Venezia Giulia

Concerto

Rovigno, 21. La sezione orchestrale della scuola cittadina di musica, iniziò sabato sera una serie di concerti popolari. I signori componenti l'orchestra, nell'interesse della città, sacrificano molte ore per tenere devoto l'amore per la musica.

Rovigno non è nella Venezia Giulia

Tra i maestri di Rovigno regna un vivissimo malcontento perché, mentre tutti i dopochi della V. G. sono esenti dal pagare tasse di nomina, soltanto a quelli di Rovigno vengono fatte le trattative non ordinate dalla Giunta Provinciale. Veniamo a conoscenza che l'ispettore scolastico sig. Bearz fece una rimostranza alla Giunta però ancora non si sa che effetto ne sortì.

E questa non è la sola casa del malcontento che regna tra gli insegnanti di Rovigno. Sarebbe ora che il Commissario Generale Civile apra gli occhi e dia ai maestri ciò che loro spetta. Soltanto con azioni violente si può ottenere qualche cosa; ed azioni violente i nostri intraprenderanno qualora le autorità faranno le sordie.

Assistenza civile

Il sindaco ha nominato nove membri per il Comitato d'assistenza civile a capo dei quali sta il cav. dottor Piero Davanzo.

Vogliamo sperare che non soltanto i bimbi della «Cattolica» verranno beneficiati. Padre Eterno accenda in chiesa anche i bimbi scelti. A buon intenditor...

Elargizione

Parenza, 19. — Per onorare la memoria della zia Pierina Casajini il sig. Adolfo Parentin elargì L. 20 all'assistenza civile.

Relazione

Veglia, 21. Il 15 c. m., in occasione del secondo anniversario della battaglia al Piave, il dott. Attilio Gerosa tenne a Veglia una pubblica conferenza sul tema: «La battaglia al Piave del 15 giugno 1918, la sua importanza nella decisione dell'ultima guerra d'Italia».

Alla stessa intervenne al completo il Comando Militare dell'isola col colonnello Damico, il commissario civile tenente Bonaldi, le autorità del luogo, e rappresentato vi fu pure largamente il ceto intellettuale.

Dopo un esordio d'occasione, il conferenziere parlò minutamente la situazione italiana e europea, che si era formata dopo la defezione della Russia e la pace di Brest-Litovsk e Bucarest, del fronte russo e trovavasi a combattere quindi, un solo nemico. A tal'occasione la differenza che passava tra il

fronte franco-inglese e quello italiano nei riguardi delle posizioni strategiche e del materiale umano.

Passò poi a descrivere le fasi della battaglia, e prese in esame le ripercussioni, che la stessa apportò alla fibra morale dell'Austria-Ungheria. Fece da ultimo un parallelo tra il fatto d'Arme al Piave e Vittorio Veneto, e giunse alla conclusione, che se non si fosse verificata la prima, neppure la seconda sarebbe stata possibile.

Chiuso poi venendo alla conclusione, che il popolo, il quale ha vinto la prova, che ha così mirabilmente superata, non è adatto a fermare il passo di una rivoluzione, siccome il medesimo possiede le sue virtù di super ritirarsi a tempo da chine pericolose.

Nel corso della proiezione il conferenziere adoperò una nitida carta frontale, opera dell'ing. Dworzach del Governo Marittimo.

Applausi e battimani salutarono la direzione ed i conferenziere.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti. Pubblica: Società editrice «L'azione» De Berti & C. Stab. tipografico della Società Editrice «L'azione», Pola, 21 giugno 1920.

COMUNICATI

Venendomi tanto da una parte che dall'altra con aggiunta od omissione di parole o frasi, modificato il senso alle mie dichiarazioni rimetto la vertenza Furiani ad un giuri d'onore al quale desidero sieno rappresentati anche i giornali «Azione» e «Nuovo Giornale».

Pola, 21 giugno 1920. Giovanni Cipriotti

Stabilimenti Comunali di Pola

Allo scopo di offrire maggior comodità agli utenti che sono impossibilitati a pagare i conti dei consumi direttamente ai riscuotitori all'atto della presentazione, ma che per effetto delle vigenti prescrizioni sono in obbligo di fare i versamenti entro le giornate della Cassa degli stabilimenti viene accordata in via d'esperimento ed a partire dal 1 luglio a. c. la facilitazione di pagare anche agli istituti di Credito locali i conti recapitati dai riscuotitori agli utenti a domicilio.

Gli Istituti autorizzati all'incasso sono: la Civica Cassa di Risparmio, la Banca Italiana di S. S. e la Banca Commerciale Triestina.

Si fa presente che le banche indicate sono autorizzate solamente all'incasso dei conti per consumi e non possono assumere né reclami né ordini di lavoro, che vanno sentiti indirizzati all'Amministrazione degli stabilimenti.

La redazione del giornale non assume per i comunicati firmati responsabilità alcuna che non sia quella pretesa dalla legge sulla stampa.

Avviso d'incanto

Addì 26 giugno 1920 alle ore 9 ant. avrà luogo presso il Giudizio Distrettuale di Dignano il pubblico incanto del

Teatro Sociale di Dignano

Il prezzo di stima importa lire 49.122, l'offerta minima è di lire 24.561.

Nr. 151-18-30

In virtù dei poteri conferiti dal supr. Comando del R. Esercito Italiano

Il Tribunale Circolare di Pola, sotto la presidenza del cons. prov. Colombis in presenza dei cons. prov. Develach e Tolentino e del giudice distr. Dott. Silvestri quali giudici e dell'off. Dragogna quale protocollo deliberando sull'atto d'incanto del 30 aprile 1918 Nr. 51. 662-18-2 della Procura di Pola quale accusatore pubblico contro Matteo Kraciar Bozic per delitto di strozzamento in seguito all'odioso diffamamento disposto con decreto di d. 5-5-1919 e tenutosi in presenza del Sost. Proc. di Stato Dott. Scomersich e dell'accusato suddetto in persona, difeso dall'avv. Dott. Flego sentita la proposta del M. M. con cui chiedeva l'accoglimento dell'accusa con condanna dell'accusato a congrua pena ha giudicato

Matteo Kraciar Bozic fu Simone e fu Lucia nata Rauletic, nato nel villaggio Kraciar addì 6-3-1863, ivi domiciliato e pertinetto a Cimino, catt. vedovo con 2 figg. agricolo, analfabeta, nullamente, già più volte viene dichiarato colpevole

di avere nel mese di febbraio 1918 nel villaggio Kraciar presso Cimino approfittando delle condizioni straordinarie cagionate dallo stato di guerra.

a) dato in permuta a Biagio Zovic 280 kg. di fieno per 2 pecore e 2 agnelloni del valore complessivo di corone 240, viene quindi a mente del par. 201, 2 Ord. stessa con applicazione del par. 250 b. Cg.

condannato

al scontamento di arresto rigoroso, e alla multa di novanta Lire, commutabili in caso di inesigibilità in 9 giorni d'arresto, nonché al pagamento delle spese. La presente sentenza senza i motivi dovrà venir pubblicata una volta a spese dell'accusato nel giornale locale «L'azione».

Automobili BIANCHI Bicilette BIANCHI Motociclette BIANCHI pneus PIRELLI

Crema Marsala Depaul Squisito vino-liquore Trovati nei migliori negozi Concessionari esclusivi F. BARADELLO & C. TRIESTE - Riva Nazario Sauro

Banca Commerciale Criestina Filiale di POLA LIBRETTI DI VERSAMENTO

VINI SPUMANZI CINZANO VERMOUTH Rappresentante per Pola ed Istra Giovanni Germoglio - Pola Via Kandler 26 - Telefono 88

BANCA ADRIATICA Capitale sociale Cor. 30.000.000 - Riserve Cor. 10.000.000 Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere Accetta versamenti su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3 1/2 %; in Conto Bancario all'interesse annuo del 3 % Importi vincolati a un preavviso alle LOCAZIONE DI CASSETTE migliori condizioni da convenirsi DI SICUREZZA - (SAFES) Uffici della sede di TRIESTE: Via Cassa di Risparmio, 5 - Via S. Nicolò, 9 Telefoni Nr. 1468, 1795, 2670 ORARIO DI CASSA dalle ore 9 alle 13

Banca Commerciale Italiana Capitale e Riserve L. 375.956.250 72 FILIALI nel Regno 3 FILIALI all'Estero BANCHE AFFILIATE: Banca Commerciale Italiana (Francia) Marsiglia - Banque Francaise pour l'Amerique du Sud, Parigi, S. Paulo, Buenos-Ayres - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Lincoln Trust Company, New-Jork - Banca Commerciale Italiana e Bulgara, Sofia. Rappresentante esclusiva della LONDON JOINT CITY AND MIDLAND BANK L. - LONDRA Per Trieste, Venezia Giulia, Istra: Sede di TRIESTE, Via Roma N. 9 TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ABBONATI. RIVENDITORI. AGENZIE DI PUBBLICITA' parteciperanno sempre alla nostra Amministrazione ogni ritardo, ogni ammanco e ogni mancato arrivo del giornale. Accertate le responsabilità sarà tosto provveduto per una più sicura spedizione.

CATTIVE DIGESTIONI ... Le cattive digestioni con fermentazioni allo stomaco ed all'intestino danno luogo a produzione di materiali tossici, o quindi, per assorbimento, ad autointossicazione con impoverimento del sangue ed esaurimento del sistema nervoso.

IL "PROTON" COMBATE L' AUTOINTOSSICAZIONE e rigenera il sangue ed il sistema nervoso con elementi iodici ferruginosi e fosforici perfettamente assimilabili o quindi efficacissimi

Sartoria Tomadoni si è trasferita in VIA GIULIA N. 5 - POLA

Indirizzi raccomandati

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per saloni e giardini; mobili di vimini e canna di India, riposi, poltrone ed oggetti di lusso d'ogni genere a prezzi moderati. Si assumono riparazioni in genere. **TRIESTE**, via S. Lazzaro N. 20

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)
CAMERA camerino cucina affittasi Battisti 20, I piano. 10877A
AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Lepanto numero 12. 10871A
AFFITTASI stanza stanzetta ammobiliata. Via Cenede 6, sinistra. 10877A
CAMERA ammobiliata entrata libera affittasi. Via Carducci 35, II. 10875A
ALLOGGIO elegante con due stanze cucina ammobiliata, uso giardino, per poco tempo affittasi. Battisti 20, I piano. 10866A
AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliata, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietari di stabili via Sargia 33, I. A
AFFITTASI stanza ammobiliata disoleggiata, luce elettrica. Via Via Sissano 20. 10835A
CAMERA da letto, salotto centro affittasi a signore eventualmente due amici. Indirizzo all'Azione. 10855A
AFFITTANSI tre camere camerino cucina. Via Lucca 31. 10852A
CAMERA ammobiliata presso signora sola, affittasi. Via Sissano 37. 10827A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)
CERCANSI due stanze mobiliate con servizio cucina presso buona famiglia. Rivoigèrsi Manifatture Tabacchi. 10869B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)
CERCASI ragazza di servizio buone condizioni via S. Michele 22, I. 10820C
CERCASI domestica. Via Carducci 47, I piano (dal medico). 10870C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)
IMPIEGATA dattilografa offresi. Offerte a l'Azione. 10756D

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)
DA VENDERE camera signorile moderna in legno chiaro lucida completa. Rivoigèrsi Badoglio 20, falegname. 10873E
DA VENDERE un letto. Via Arena 26. 10868E
CONIGLI di razza e due carrozette Via Nicos Tomaseo 141. 10865E
VENDESI cucina bianca. Via C. De Franceschi 3, III piano. 10876E
BACCULINUS unico mezzo radicale per distruggere radicalmente cimici, baccoli pulci, tarne ecc. in vendita presso tutte le drogherie. 10632E
BOTTI usate per vino buono stato parte rovere, parte castagno vendibili circa 500 ettolitri. Offerte Casella 24, posta Barriera Trieste. 10815E
VENDESI cassaforte. Rivoigèrsi Giuseppe Breneo Via Stancovič 6. 10828E
VENDESI banco con tenda e altri singoli pezzi da camera e cucina. Via Fanatica 7. 10830E
VENDESI letto e lampada a gas. Via Flavio 10, I piano. 10832E
VENDESI buonissimo vino quasi nuovo con busta. Via C. De Franceschi 35, II piano. 10837E
VENDESI grammofono primaria marca con circa 60 dischi. Via S. Felicità 9, II sinistra. 10840E
VENDESI stufa bagno a gas con tringaggi turchi, giocattoli, pezzi mobilio. Battisti numero 16. 10849E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)
ACQUISTANSI tappeti persiani. Rivoigèrsi caffè Orientale. Via Marziana. 10660F
CERCO un sestante Grubesch. Via Paucidia numero 2. 10829F
MACCHINA scrivere seminuova cambiata con cartello sesto, prestito. Indirizzo all'Azione. 10826F
MOBILI per uffici seggiole acquistansi. Manifatture Tabacchi Pola. 10862F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)
LAUTA retribuzione verrà corrisposta a quel gigante di Brioni o persona del luogo che abbia rinvenuto un fermaglio d'oro e che lo porterà all'AZIONE, trattandolo di cara memoria. 10864H
SMARRITO sabato portafoglio contenente circa 1380 lire e documenti. Il rinventore è pregato portarlo all'ufficio postale Pola Centro. 10863G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)
GIORNALMENTE arrivo burro fresco marca Leone garantito naturale vendite all'ingrosso e dettaglio. Negozio Piazza Foro numero 18. 10855H

"ALBION" crema per calzature bianche, qualità insuperabile. Vendita all'ingrosso e al minuto nel magazzino utensili per cucina e chincaglieria. Romano Baldini Via Filiberto di Savoia 7. 10441H

CARTA vecchia di giornali, scarto archivio, ritagli tipografici. Acquistansi a massimi prezzi qualunque quantitativo. Indirizzare cartolina cartiera Giuliana casella 444 Trieste. 10445H

COMPERANSI bordure spallini in genere tutti gli ornamenti d'argento dorato già in uso presso la ex marina nonché fiorini, corone, argento, monete oro e altri oggetti preziosi. Civo Cornello 4, mezzanotte. 10872H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)
VENTINOVENNE celibe statura media sfitato cerca ragazza eventualmente vedova con piccolo commercio o piccola dote anche provincia scopo matrimoniale. Offerte all'Amministrazione sub. "Ganymed 507" 10874L



Continui arrivi di Cresponi e Salami Milanesi - Prosciutti crudi ed affumicati - Ossolelli - Mortadelle di primissima qualità - Formaggi assortiti

Grande Deposito Salumi TRIESTE - Piazza Goldoni, 10 - TRIESTE

Spedizioni in Provincia

La Neurastenia

causata da eccessivo lavoro mentale, tortura gl'intelletti ed affaristi, ma la si cura ottimamente allo Stabilimento Balneare & Alberghi di Valbandon - Fasana (Istria) - Proprietari F.lli Caramelli. Servizio telefonico Interurbano

Nizza dell'Adriatico

Stabilimento Balneare & Alberghi di Valbandon - Fasana (Istria) del F.lli Caramelli - Per informazioni a Trieste: "Ristorante Continentale". Servizio telefonico Interurbano

Non più Malessere!!!

per chi non tarderà di recarsi a Valbandon Fasana (Istria) a 20 min. dalle Isole Brioni a 10 minuti da Pola, a 4 ore da Trieste il Grande Stabilimento Balneare & Alberghi di proprietà dei F.lli Caramelli. Servizio telefonico Interurbano

LA MALARIA

ACUTA E CRONICA è rapidamente e radicalmente guarita col **MAKOZON**

Formula del dott. NIGO BRUDAGLIO **IL VERO ED UNICO SPECIFICO**

SOCIETA' ANONIMA PRODOTTI ANTIMALARICI MILANO - Via Brisa, 3

In vendita presso tutte le principali Farmacie

I rinomati prodotti della Fabbrica Liquori G. B. PETRALI & C. ROVIGNO

Amaro Istria - Crema Pero

ottennero recentemente alle ESPOSIZIONI RIUNITE DEL LAVORO IN MILANO, la: Gran Coppa di Onore e Medaglia di Oro rispettivamente **CROCE** e **MEDAGLIA D'ORO**

Rappresentanza con Deposito

GORIZIA TRIESTE POLA
AGUSTO PAOLONI ROMANO VITAS LUCIANO ZUPPAN
Via G. Lombroso, 5 Via S. Fr. d'Assisi, 15 Piazza Verdi, 4



Cine-Teatro-Varietà "Alhambra"

Oggi, martedì, 22 giugno 1920 **SPETTACOLI FAMILIARI** alle ore 6, 7.30 e 9.30

SI PROIETTERA' LA FILM SALAMBÒ

Grande ricostruzione storica in 6 atti **Gran successo! Gran successo!**

Nuovo programma di varietà

DUO CARNIO DUO KRAMER Duetto comico familiare Anellisti

Pierette Bluettes La Brasiliera Divetta eccentrica Genérica

PREZZI SOLITI



GONOPIP BLENORRAGIA acuta o cronica guarigione rapida, radicale, sicura colle **Pillole GONOPIP** insuperabile combinazione scientifica di medicinali balsamici, antisettici e sedativi, d'uso comodo, e ben accette anche agli stomaci più delicati. **PRESSO LA FARMACIA - Per posta L. 5,70 anticipato allo STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO E. BONACINA & C. - Milano, Via Vittorlo, 3**



SILIA Nuova Acqua Purgativa Italiana **SOLFATO SODICA** che scaturisce a SELLIA (Catanzaro) Garanzia naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni Contiene grammi 60 di solfato di sodio per ogni litro UNICA IN ITALIA. - Emancipa il nostro paese dalla importazione di acque purgative estere. Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli Concessionari esclusivi per la vendita: **M. DE ASTIS & G. SERVENTI** Via Cesare Battelli N. 128 - Roma 1 **A TITOLO DI RECLAME** La qualità sufficiente per una purga - grammi 80-100, al venduto a cent. 25 presso la SOCIETA' "IDRO" in Roma, via S. Claudio N. 58, Via Principe Amedeo N. 7. Effetto blando, inimitabile, non irritante.

Glycodont Concessionaria per l'Italia e Colonia Società Scipor - Milano Depositari esclusivi per la Venezia Giulia **PETRONIO & AVIANI** TRIESTE - Via Carducci 10 p. I - Tel. 3-24 Trovati in vendita in tutte le Profumerie, Farmacie, e drogherie